

RIUNIONE TECNICA DEL 6 giugno 2007

Osservazioni sullo schema di REGOLAMENTO – MEF

(Rilievi formali)

Nelle premesse alla pagina 2 “vista la legge 27 dic. 2006, n.296” aggiungere (dopo 428) il comma 429, e poi 446, 579

ART. 1 (pag.3)

L’art. 23 dlgs 300/99 individua l’istituzione del MEF e il trasferimento, con le INERENTI RISORSE, delle funzioni del Ministero del Tesoro, Bilancio e Finanze.

Commenti:

- 1) sarebbe opportuno, per chiarezza, richiamare le modifiche ordinamentali avvenute per effetto del decreto legge 18 maggio 2006 n. 11, convertito nella legge 17-7-2006, n.233**
- 2) sarebbe opportuno richiamare l’art.24 dlgs 300/99 che individua le aree funzionali di competenza del MEF tenuto conto del Decreto Legge 18 maggio 2006, n.181 già richiamato**
- 3) sarebbe opportuno richiamare il dlgs 3 luglio 2003, n.173, recante norme di riorganizzazione del MEF e delle Agenzie Fiscali.**

Punto 2 – in contrasto con comma 404 (D.M. e non Regolamento)

ART. 2 (pag.3) (rilievi formali)

Correzione al 2[^] rigo, da 3 febbraio 2001 a 30 marzo 2001 (rettificato 2[^] stesura)..

Nomina dei Capi Dipartimento: poiché il dlgs 300 è antecedente al dlgs n.165 sarebbe opportuno, per chiarezza, raccordare l’indicazione delle norme: art.5, punto 2 – dlgs 300/99 che richiama l’art.19 del dlgs 3 febbraio 1993, n.29 e successivamente l’art.19 del dlgs 30 marzo 2001, n.165.

ART. 3 (pag.4)

Istituzione del Comitato permanente e dei Comitati Interdipartimentali

Commenti: il comma 404 – primo capoverso- e il punto “e” prevedono la razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi di funzionamento, e la riduzione degli organismi di analisi-consulenza.

L'attività del Comitato permanente e dei Comitati interdipartimentali presuppone inoltre l'utilizzo di RISORSE umane per funzioni di supporto in controtendenza al comma 404, punto f - Riduzione del personale di supporto.

Istituzionalizzando nuovi organi collegiali vengono duplicate competenze e l'intera struttura del MEF resta appesantita da un processo complesso che serve solo a deresponsabilizzare i preposti alle singole funzioni. Sono già previsti all'interno dei singoli Dipartimenti sufficienti referenti per le materie in questione.

ART. 4 (pag.5)

Commenti: sarebbe opportuno fare riferimento e indicare le disposizioni che regolano

- 1) l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (è inserita contrattualmente nel comparto Agenzie Fiscali)
- 2) Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze(vedere ex comma 580 – Finanziaria 2007)
- 3) Servizio consultivo ed ispettivo tributario
- 4) per la Commissione tecnica (vedere il comma 474 – Finanziaria 2007)
- 5) Al comma 1 aggiungere la lettera e) Collegio di direzione del Servizio di controllo interno

Osservazione: si rammenta che è tuttora vigente il DPR 227/2003 e che il Collegio di direzione del SECIN-MEF previsto dal DPR 3.7.2003, n.227, art.4 comma 2, è stato costituito di recente con DM 23.11.2006 in applicazione del decreto legge 4.7.2006, n.223 convertito in legge n.248 del 4.8.2006 art.31.

Art. 5 (pag.5)

Dipartimento del Tesoro

Comma 3 (pag.6) - Gli Uffici Dirigenziali generali previsti sono 10 + 1 posto di Funzione dirigenziale generale. Attualmente sono 9 così suddivisi (vedere pagina 4).

Commenti:

- 1) la Direzione V (ex valutario-riciclaggio) assume la nuova denominazione (pag.8) "Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali"
- 2) viene istituita la Direzione VIII: Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico (pag.9)
Sostanzialmente nell'attuale organizzazione e assetto queste competenze vengono svolte da un Ufficio Dirigenziale non Generale della Direzione II

la cui attività prevalente è la vendita degli immobili dello Stato che ha prodotto maggiori riscossioni nel corso degli anni:

capitolo 4003 (vendita immobili Stato) anno 2003 – E 332.853.484,16

anno 2004 - 0

anno 2005 – E 428.263.759,00

anno 2006 – dati non acquisiti

anno 2007 – previsione di cassa e competenza E 197.747.000

Come si può ben vedere si istituisce un Ufficio Generale Dirigenziale per svolgere compiti già di competenza di una semplice Unità Dirigenziale non Generale

3) Art.5) comma 5

Viene soppresso lo SDAG (Servizio Dipartimentale Affari Generali) e viene istituito un posto di livello dirigenziale generale per il coordinamento con il Dipartimento dell'Amministrazione Generale e del Personale – in contrasto con comma 404.

Stessa formulazione ritroveremo per la Ragioneria Generale dello Stato (art.8 comma 5) nonché per il Dipartimento delle Politiche Fiscali (art.15 comma 3 e 4).

Primo capoverso: Razionalizzazione e ottimizzazione spese e costi

Punto “a”: riduzione degli Uffici Dirigenziali generali con eliminazione delle duplicazioni esistenti (Servizio Centrale del Personale)

Punto “b”: gestione unitaria del Personale e dei servizi comuni.

Art. 5 comma 6 prevede al Dipartimento del Tesoro, fra gli Uffici di livello dirigenziale non generale, competenze in materia di comunicazione istituzionale e relazioni esterne; parimenti dispone l'ex art.8 comma 6 per la RGS mentre per il DPF, all'art. 15 comma 1 lett. f e all'art.16 comma 6 si prevede un Ufficio di livello generale.

Osservazione: premesso che presso il Dipartimento dell'amministrazione generale è previsto l'Ufficio per le Relazioni Pubbliche di livello non generale, si ritiene che detto URP dovrebbe assorbire le analoghe competenze dislocate presso gli altri Dipartimenti del MEF. Soprattutto non si comprende l'istituzione di un Ufficio di livello dirigenziale generale con analoghe competenze presso il DPF (Dipartimento Politiche Fiscali) in quanto, fra l'altro, una delle due fattispecie di comunicazione menzionate (promozione della conoscenza del sistema, della normativa fiscale e dei suoi effetti) duplica con le competenze specifiche delle singole Agenzie Fiscali.

Appare senz'altro più razionale la soppressione dell'Ufficio di livello dirigenziale in seno al DPF e la contemporanea istituzione, presso il Dipartimento

dell'amministrazione generale, della "Direzione Centrale della comunicazione istituzionale e dei rapporti con l'utenza". Infatti detta Direzione avrebbe ragione d'essere in quanto potrebbe assumere la competenza relativa "all'elaborazione di notizie in merito ai servizi del MEF nonché alle aspettative ed al livello di soddisfazione degli utenti", ora frazionata nei singoli Dipartimenti e sicuramente troppo differenziata nei modi e nelle forme di accesso, anche informatiche.

e) art.6 comma 8 lett.b) e c) attribuisce al Dipartimento del Tesoro la funzione di definizione "...dei contenuti dell'atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione degli immobili pubblici, in contrasto con l'art. 59 c.1 e 2 del Decreto legislativo 300/99.

Art. 16 comma 3 attribuisce alla Direzione centrale per gli enti della fiscalità, d'intesa con il Dipartimento del Tesoro, la definizione dei contenuti dell'atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione degli immobili pubblici", in contrasto con l'art. 59 c.1 e 2 del Decreto legislativo 300/99.

Art.15 comma 1 lett.c) attribuisce al DPF la funzione di "...svolge attività propedeutica e preparatoria per la stipula della convenzione; assicura, sulla base degli indirizzi del Ministro..." in osservanza dell'art. 59 c. 1 e 2 del Decreto legislativo 300/99.

Osservazione: L'Atto di indirizzo viene predisposto, per la firma del Signor Ministro dell'economia e delle finanze, dal Servizio di controllo interno, in attuazione dell'art.59 c.1 e 2 del Dlgs 300/99. Ciò premesso, il dispositivo degli articoli in contrasto con detta disposizione dovrebbero essere riformulati correttamente nel senso che " la Direzione 8^del Dipartimento del Tesoro... d'intesa con il Dipartimento delle politiche fiscali, formula proposte al Ministro per la definizione dei contenuti dell'Atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione dei predetti immobili".

ART.7 (pag.10)

Consiglio Tecnico-scientifico degli esperti

Commento: in controtendenza rispetto al comma 404 – primo capoverso (razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi) al punto "e" che prevede la riduzione degli organismi, analisi, studio di elevata specializzazione (**e non la riduzione dei componenti**) :

attualmente:	collegio tecnico-scientifico	9 componenti
	collegio degli esperti	<u>10 componenti</u>
		19 componenti
progetto del regolamento:	collegio tecnico-scientifico	8 componenti

collegio degli esperti

8 componenti

16 componenti

La funzione di supporto e di segreteria sono previste e individuate dal Direttore Generale del Tesoro.

Commento: in contrasto con comma 404, primo capoverso (razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi) e con il punto “f” – riduzione del personale di supporto.

DIPARTIMENTO DEL TESORO:

attuale	Capo Dipartimento	1	progetto	1
	Uff. Dirigenziali Gen.	8		9
	Posto di funzione di			
	liv. dirigenz. generale	0		1
		=====		=====
	tot	9		tot 11

ART.8 e seguenti (pag.11)**Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato**

Attualmente il Dipartimento è così organizzato:

Ragioniere Generale dello Stato-Capo Dipartimento	1
Uff. Dir. Generali (Ispettorati Generali, compresi IGED e SDAG)	10
CNCP (Centro Naz. Contabilità Pubblico) Dir. Generale titolare	1
CNCP-Esperti Studi e ricerca – Posti di funzione Dirig. Gen.	2
Posti di funzione dirigenza generale-consulenza-studio e ricerca	4
Uffici Centrali di bilancio	13
	=====
tot.	31

Il progetto di Riforma prevede:

Ragioniere Generale dello Stato	1
Uffici Dirigenziali Generali (compreso ex SDAG)	11
Posti di funz. Dirigenziale Gen., consulenza,studio	4
Ufficio Centrale di Bilancio	13
	=====
	29

Commenti:

1) viene soppresso l'IGED

6.

- 2) viene istituito l'Ispettorato Generale per la contabilità e la Finanza pubblica
- 3) viene istituito come Ufficio Dirigenziale Generale il "Servizio Studi dipartimentale" comma 476 art.1 della finanziaria.
- 4) ex SDAG – Servizio Dipartimentale Affari Generali valgono le considerazioni già formulate per il Dipartimento Tesoro alla pagina 3 punto 3

In contrasto con comma 404 e il primo capoverso (Razionalizzazione e ottimizzazione spese e costi)

punto a) riduzione degli Uffici Dirigenziali generali con diminuzione delle duplicazioni esistenti

punto b) gestione unitaria del Personale e dei servizi comuni (Servizio Centrale del Personale)

ART.13 (pag.22)

Comitato di consulenza, n.5 componenti

Commento: in contrasto con comma 404, primo capoverso (razionalizzazione e ottimizzazione spese e costi)

Tenuto conto della istituzione del Servizio studi dipartimentali (a struttura dirigenziale generale) nonché la presenza di n.4 posti di funzione dirigenziale generale con compiti di consulenza, studio e ricerca

Punto "e" – riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata Specializzazione.

Incompatibile inoltre con l'art. 28, comma 30 (pag.37 del progetto del Regolamento che non prevede nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. E' presumibile prevedere inoltre personale di supporto presso il Comitato in contrasto con comma 404, punto "f" (riduzione del personale di supporto).

SEZIONE III

Art.15 (pag.22) Dipartimento per le politiche fiscali

Capo Dipartimento Politiche Fiscali	1	Fonte Regolamento di organizzazione
Uffici Dirigenziali Generali	8	del Min. Finanze DPR 26.3.01 n.107

tot. 9

Schema di Progetto

Capo Dipartimento Politiche Fiscali	1
-------------------------------------	---

Uffici Dirigenziali Generali compreso coordinamento con Dipartimento AA-GG	9
--	---

Consulenze e studio	1
---------------------	---

tot. 11

7.

Viene soppressa la Direzione centrale per l'Amministrazione delle risorse ed istituito un posto di livello dirigenziale per il coordinamento con il Dipartimento del Personale (omologo a art. 5 comma 5 e art.8 comma 5)

Commento: incompatibile con comma 404 (riduzione Uff. Dirigenziali generali):

- a) **primo capoverso: eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti (Servizio centrale del Personale)**
- b) **gestione unitaria del personale e dei servizi comuni**
- c) **conseguente riduzione del personale di supporto.**

ART .15 comma 1 lett.c) attribuisce al Dipartimento Politiche Fiscali (di seguito DPF) la funzione di “... svolge attività propedeutica e preparatoria per la stipula della convenzione; assicura, sulla base degli indirizzi del Ministro...” in osservanza dell’art. 59 c.1 e 2 del Decreto legislativo 300/99

ART. 6 comma 8 lett. B e c attribuisce al Dipartimento del Tesoro la funzione di definizione “... dei contenuti dell’atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione degli immobili pubblici, in contrasto con l’art. 59 c. 1 e 2 del Decreto legislativo 300/99.

Vedere anche:

ART. 16 comma 3 attribuisce alla Direzione centrale per gli enti della fiscalità, d’intesa con il Dipartimento del Tesoro la definizione dei contenuti dell’atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione degli immobili pubblici”, in contrasto con l’art. 59 c. 1 e 2 del Decreto legislativo 300/99.

Osservazione: L’Atto di indirizzo viene predisposto, per la firma al Signor Ministro dell’economia e delle finanze, dal servizio di controllo interno, in attuazione dell’art. 59 c. 1 e 2 del Dlgs 300/99. Ciò premesso, il dispositivo degli articoli in contrasto con detta disposizione dovrebbero essere riformulati correttamente nel senso che “la Direzione 8^ del Dipartimento del Tesoro... d’intesa con il Dipartimento delle politiche fiscali, formula proposte al Ministro per la definizione dei contenuti dell’Atto di indirizzo triennale per la parte relativa alla valorizzazione dei predetti immobili”.

ART. 17 (pag. 29)

Dipartimento dell’Amministrazione generale del personale e dei servizi

Attualmente	n.5	Uffici Dirigenziali Generali (ivi compreso Capo Dipartimento)
	n.1	Posti di funzione di livello dirigenziale generale di consulenza e studio

====

tot. 6

Progetto di riforma	n. 6	Uffici Dirigenziali Generali (ivi compreso Capo Dipartimento)
	n. 1	Posto di funzione di livello dirigenziale generale di consulenza e studio
	=====	
	tot. 7	

	attuale		nuovo
1)Uffici diretta collaborazione del Ministro di cui all.art.3 comma 2 DPR 451/2000	1	(
2)Attività di controllo (funzioni di consulenza e studio e ricerca)di cui all'art.4 DPR 451/2000	1)	2
3)Ufficio Dirigenziale presso il Servizio di Controllo interno di cui all'art. 4 comma 5 DPR 451/2000	1	(
	-----		-----
	3		2

ART. 17 - punto 5

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento opera altresì un corpo di ispettori per le verifiche sulle articolazioni territoriali...

Commento: la organizzazione del corpo ispettivo sarà stabilita con D.M.?

Quanti saranno le unità dirigenziali e il personale di supporto?

In controtendenza con comma 404 – riduzione degli Uffici Dirigenziali non Generali.

Art.17 – comma 3 lettera c) istituisce la nuova Direzione Centrale “...per le politiche del personale”

Osservazione: non si vede la necessità di spaccare l’unitarietà della gestione del personale che andrebbe a produrre contrasti di competenze fra struttura e disorientamento nei medesimi amministrati.

Nel medesimo art.17 al comma 6 è previsto: “...gli uffici... di cui al comma 3 provvedono..... nonché per la consulenza in materia di attività predeliberativa del CIPE e...”. Non sembra possa rientrare nella competenza del quarto Dipartimento l’attività di consulenza in questione.

ART.18 comma 2, attribuisce alla Direzione Centrale dei Sistemi Informativi e dell’Innovazione (Direzione generale del Dipartimento dell’amministrazione generale), fra gli altri compiti, “... il coordinamento funzionale delle Direzioni territoriali dell’economia e delle finanze in materia di stipendi per il personale delle Amministrazioni dello Stato; coordinamento... e funzioni di indirizzo e

controllo strategico nei confronti della società dedicata, anche con particolare riferimento alle attività informatiche”.

Osservazione: appare profondamente incoerente l’affidamento di una funzione di coordinamento dell’attività di uffici periferici, anche se limitata alla materia degli stipendi, in capo ad una Direzione con compiti specificamente informatici, in contrasto con specifiche norme di Contabilità di Stato che vedono gli Uffici Territoriali competenti non solo al riscontro dei pagamenti disposti tramite SPT ma anche ordinatori di pagamenti in applicazione di provvedimenti individuali ed assegni necessari agli stipendi.

Sarebbe invece coerente affidare alla Direzione dei Sistemi Informativi il coordinamento dell’attività relativa ai pagamenti telematici degli stipendi restituendo alla Direzione centrale dei servizi del Tesoro il coordinamento delle Direzioni territoriali economia e finanze in materia di stipendi, stante la larga e comprovata esperienza, nella specifica materia, del personale addetto.

ART. 21 “...sono soppressi i Dipartimenti provinciali... nonché le Ragionerie provinciali e le Direzioni provinciali dei servizi vari” e “sono istituite le Ragionerie territoriali e le Direzioni territoriali dell’economia e delle finanze”

ARTT. 22 e 23 “Le Ragionerie territoriali dello Stato costituite nel numero complessivo di 63...” e “le Direzioni territoriali dell’economia e delle finanze, costituite nel numero complessivo di 63...”

Osservazione: Appare visibilmente incoerente con i criteri previsti dalla legge finanziaria la soppressione di 40 più 40 uffici periferici per tenerne in piedi 63 più 63, ergo 126, quando dall’accorpamento delle attuali RPS con le DPSV rimarrebbero solo 103 “Uffici territoriali dell’economia e delle finanze” di livello dirigenziale, con due Sezioni. Inoltre, considerando anche la possibilità di unire nell’Ufficio unico territoriale anche le Commissioni tributarie e relative Segreterie, si avrebbe la possibilità di “realizzare l’esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l’istituzione dei servizi comuni e l’utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica”, così come vuole la finanziaria 2007 art.1 c.404, con economie di gestione ma non trascurando il miglioramento dei servizi all’utenza (art.1 c.426, Fin.).

Opportunamente, regola di buona organizzazione vorrebbe il coordinamento regionale o interregionale dei medesimi Uffici unici territoriali presso una sede capoluogo di regione.

Ne consegue che andrebbe affidato alla Direzione Centrale per i servizi al personale il coordinamento in materia di amministrazione del personale delle segreterie delle Commissioni tributarie.

Infine si osserva:

- non risulta nello schema di regolamento l'assegnazione ad un qualche ufficio della funzione ispettiva del Dipartimento del Tesoro con riferimento alle verifiche annuali di natura contabile-amministrativa sull'Agenzia contabile dei titoli del debito pubblico e sulla Cassa speciale dei biglietti e monete a debito dello Stato nonché alle verifiche amministrativo-contabili presso i Confidi istituiti ai sensi della L. 108/96 per la prevenzione del fenomeno dell'usura
- non sembra inutile rammentare come la Legge Finanziaria 2007 abbia previsto la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione (art.1 c.404, lett.c). Infatti nello schema di regolamento detti organismi sono in aumento.

ART. 20 (pag. 34)
Servizio ispettivo e ispettivo tributario

Commento: sarebbe opportuno richiamare le disposizioni normative di riferimento.

ART. 24 (pag.36)

Non tiene conto che i commi da 404 a 416 dispongono con precisione i tempi, le modalità, i criteri per l'attuazione dei cambiamenti che devono essere determinati con Regolamento e non con D.M.

ART. 26 (pag. 37)
Ruolo del personale

Fare riferimento alle norme legislative in vigore, in particolare al dlgs 3 luglio 2003, n. 173, art. 1 – punto 1 – lettera “d”.

ART. 28 (pag. 37)
Norma finale e abrogazioni

Commento: il punto 20 lettera “d”, riguarda il CAPO V (Disposizioni finali e transitorie) del Regolamento del Ministero delle Finanze, pubblicato nella G.U. 10 aprile 2001, Supp. Ord 84.

Il citato Capo V – Disposizioni finali e transitorie, art. 19 – 20 e 21, viene mantenuto in vigore dal progetto del presente Regolamento permanendo una “prorogatio” normativa in contrasto con i più elementari principi di certezza del diritto.

In particolare l’art.19 combinato con l’art.73 comma 20 del dlgs 300/1999 mantiene in essere la disciplina del Fondo di Previdenza al solo personale dell’ex Finanze, il Ruolo Speciale dell’Amministrazione Finanziaria, nonché la continuità e la validità delle norme (art.20, punto 4) che disciplinano l’organizzazione dell’ex Ministero del Tesoro, dell’ex Bilancio e delle Finanze, soppressi per effetto delle procedure previste dall’art.55 – punto 1 – lettera b, del dlgs 300/99 (un paradosso giuridico!)

ULTERIORI CONSIDERAZIONI GENERALI SUL REGOLAMENTO

Comma 427 MEF: con le modalità (tempi e criteri) previste dai commi 404 e 416 si provvede anche alla mobilità del personale. Presso quali Uffici Statali?

Commento: nulla è indicato nel progetto.

Comma 579: nulla è indicato nel progetto del Regolamento per quanto riguarda la partecipazione Sindacale sulle materie dei rapporti di lavoro, stato giuridico e organizzazione.

Il comma 404 nonché il comma 427 -punti ‘A’ e ‘B’- prevedono espressamente che lo strumento normativo per la riorganizzazione degli Uffici dirigenziali generali e non generali, ma anche la ridefinizione delle competenze delle strutture dei Dipartimenti Centrali deve essere un regolamento emanato ai sensi dell’art. 17, comma 4bis, della legge 23 agosto 1988 n.400. La chiusura di 40 sedi, rispettivamente di D.P.S.V. e R.P.S., rappresenta il 39% se rapportato alle 103 province, una percentuale ben al di sopra del limite minimo del 5% previsto dalla Finanziaria. Inoltre, considerato che le tabelle presentate dall’Amministrazione prevedono una diminuzione degli Uffici Dirigenziali non generali pari al 7,5%, riferita al dato aggregato Uffici Centrali + Uffici periferici è di tutta evidenza che gli Uffici Centrali dirigenziali non generali aumentano del 31,5%. (infatti la somma algebrica di $-39 + 31,5$ è uguale a $-7,5\%$).

Riduzione degli Organismi di consulenza

Il progetto del Regolamento disattende clamorosamente quanto stabilito dalla legge finanziaria (vedere gli artt. 3, 7, 8, 13, 15, 17 e 20 del Regolamento di organizzazione).

Sistemi informatici

L'impostazione del regolamento evidenzia una sostanziale, autonoma attività di ogni singolo Dipartimento e non soddisfa l'esigenza di unitarietà complessiva per una razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi, diminuzioni delle duplicazioni organizzative esistenti e gestione unitaria dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica (comma 404 – primo capoverso, punti A e B).

Ulteriori considerazioni generali sui SISTEMI INFORMATICI

Al Dipartimento del Tesoro

Pag. 6 - ultime righe: si parla di “informatica dipartimentale”

Al Dipartimento della R.G.S.

Pag. 12 – punto f: informatizzazione dei dati della finanza pubblica (coordinamento con le Politiche Fiscali escluso?)

Pag. 18 – punto 8, lettere “a”, “b”, “c” e “d” (IGICS)

Al Dipartimento delle Politiche Fiscali

Pag. 23 – punto g: linee guida dello sviluppo dell'informatica

Commento: di fatto è esclusa la partecipazione o l'intervento del Dipartimento dell'Amministrazione Generale in materia informatica e della relativa tecnologia

Pag. 27– punto 7, lettera c: “linee guida del piano triennale dell'informatica...”

Stabilisce la completa autonomia (quindi l'esclusione del Dipartimento dell'Amministrazione generale) e l'esigenza di unitarietà del sistema fiscale comprese le Agenzie. Nulla è detto della possibile compatibilità per il monitoraggio e il flusso delle entrate con il sistema informatico della R.G.S.

Al Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi (pag. 29)

Pag. 29 – art. 17 punto b– tra le competenze istituzionali non sono indicate le parole o i concetti riferibili a “INFORMATICA” ma solo “SISTEMI INFORMATIVI”

Pag. 31 - art.18 punto2 – si parla di “ideazione e sviluppo ed attuazione di tecnologie informatiche” per il solo Dipartimento dell'Amministrazione generale

Pag. 31 – art.18 ultime righe: gestione e sviluppo delle infrastrutture informatiche comuni del Ministero.

Commento:quali sono le infrastrutture comuni del Ministero ?

**Considerazioni finali sulle materie concernenti la
GESTIONE DEL PERSONALE**

In ultimo o il Dipartimento dell'Amministrazione generale assume definitivamente e in VIA ESCLUSIVA compiti istituzionali previsti dal dlgs 300/99 e 173/2003 recependo gli obiettivi e le norme della Finanziaria del 2006 per il 2007, oppure purtroppo non ha ragione di esistere, tenuto conto che le motivazioni che giustificarono la sua ISTITUZIONE furono essere strumentali alle attività degli altri DIPARTIMENTI e trasversali agli stessi per le attività di interesse comune rendendo incompatibile tra l'altro la sussistenza e permanenza di attività istituzionali degli altri DIPARTIMENTI in materia di PERSONALE.

**RIEPILOGO UFF. DIRIGENZIALI
GENERALI**

	attuali	schema di regolamento
Dipartimento Tesoro	9	11
Dipartimento della Ragioneria Gen. Dello Stato	31	29
Dipartimento delle Politiche fiscali	9	11
Dipartimento Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi	6	7
Diretta collaborazione del Ministro	3	2
	=====	=====
	58	60